S.Giuseppe

n.28

22 Settembre 2013

Santuario e Parrocchia di
S.Giuseppe dei Frati Cappuccini
via Bellinzona 6 – 40135 Bologna
Tel. 051-6446414 *(parrocchia)*
Tel. 051-6449547 *(convento)*
Cell. 338-2295892 *(parroco)*

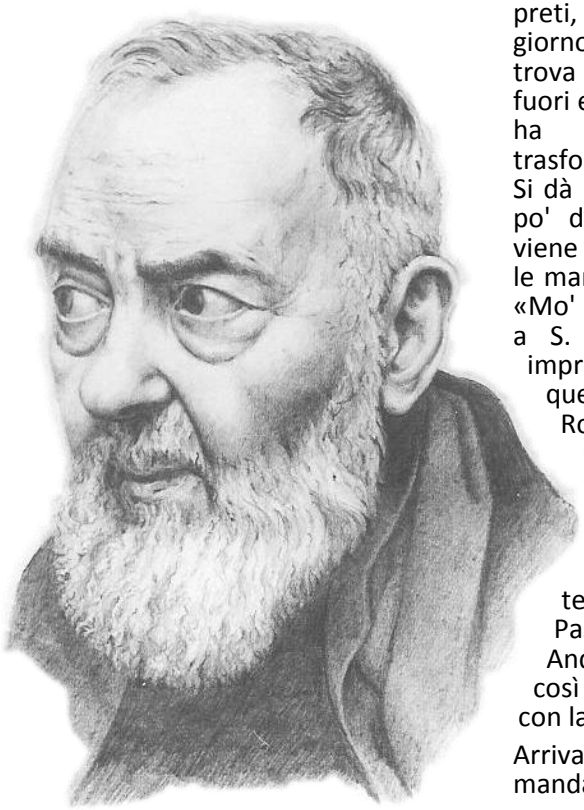
www.parrocchiasangiuseppesposo.it

Notiziario della Parrocchia di San Giuseppe Sposo di Maria

San Pio da Pietrelcina: alcuni fioretti

Mo' basta!

Giovanni Bardazzi è un tipico «toscanaccio» di Prato. È iscritto al Partito Comunista fin dal 1947 e per la sua intraprendenza e irruenza diviene presto un capocellula pieno d'iniziative. Vuole mettere a posto le cose e lo vuol far con le idee e la forza del comunismo. Non può vedere preti, frati e suore: e pensare che un giorno alcune di queste ultime se le trova in casa: manco a dirlo; le butta fuori e se la piglia con la moglie che le ha lasciate entrare. Vorrebbe trasformare le chiese in sale da ballo. Si dà da fare come un forsennato un po' dappertutto. Ma una notte gli viene in sogno un Frate con la barba e le mani coi mezzi guanti, che gli dice: «Mo' basta! È ora di finirla! Ti aspetto a S. Giovanni Rotondo!». Rimane impressionato: ma chi sarà mai questo Frate? E S. Giovanni Rotondo dove sta? Ne parla con la moglie, la quale non solo gli dà le spiegazioni sul Frate e S. Giovanni Rotondo ma lo incita ad andare di persona per chiarirsi le idee. Bardazzi tentenna: Andare? Non andare? Passa del tempo; poi si decide: Andrà a vedere di che si tratta. E così un giorno si mette in viaggio con la moglie e altri.



Arrivato a S. Giovanni Rotondo, manda la moglie e gli altri al

convento; lui va alla sezione comunista del luogo, per prendere informazioni dai compagni su Padre Pio. Crede di averli dalla sua parte nel convenire che si tratti di un mistificatore, ma si accorge che i compagni non la pensano affatto così: Padre Pio non si tocca! Ma allora che razza di comunisti sono questi di S. Giovanni Rotondo?! Non riesce a capire. Allora va al convento per rendersi conto di persona della faccenda. Come arriva trova un'altra sorpresa: c'è gente che aspetta di entrare in chiesa e intanto prega con la corona in mano e tra quella gente ci sono degli uomini pure essi con la corona in mano! Adesso gli saltano proprio tutti gli schemi mentali e non si raccapezza più in niente. Ma in che mondo è capitato?!...

Il giorno dopo vuole affrontare Padre Pio per «metterlo a posto», come lui pensa, giacché è convinto che tutta questa storia è uno di quegli imbrogli che gabellano la povera gente. Già, ma a lui non la si fa! Padre Pio viene e lui nel vederlo passare si sente addosso, dalla cima dei capelli fino ai piedi, come una scossa che lo scuote tutto. Diamine, ma che cos'è questa roba?! Padre Pio nel passargli accanto mormora: «È arrivata questa pecora rognosa!». Caspita! Che bel complimento! Adesso sono troppe cose che lo avvolgono in un'atmosfera strana e il povero Bardazzi non può sfuggire a una crisi che lo sconvolge.

La mattina dopo va a sentire la Messa del Padre Pio, che allora la diceva all'altare di S. Francesco nella vecchia chiesina. Bardazzi si mette in posizione adatta per osservare bene Padre Pio. Questi, nel voltarsi per l'«orate fratres», mostra le mani senza mezzi guanti con le ferite al centro e tanto sangue intorno. La gente è sgomenta nel suo silenzio sepolcrale per la sofferenza che vede nel volto di Padre Pio. Bardazzi vuole una prova: se è vero che questo Frate adesso soffre la passione di Gesù Cristo, perché non sentirne una parte anche lui? Non lo avesse mai pensato: d'un subito gli viene addosso una sofferenza insopportabile. Non dura che un istante, ma Bardazzi crede che duri un secolo! Ora il malcapitato Bardazzi, il toscanaccio baldanzoso e violento è entrato nell'atmosfera soprannaturale che circonda Padre Pio e si sente smarrito. Non vede più le cose come prima, ma alla luce della grazia si riconosce pieno di peccati. Vuole confessarsi e va da Padre Pio, ma questi l'abborda con queste parole: «Dimmi un po' tu: cosa t'ha fatto il Signore?». E Bardazzi: «Niente, non so neanche se c'è!».

Padre Pio: «Come, non sai se c'è! C'è!». E s'intreccia un dialogo serrato, che però si conclude con un nulla di fatto, perché Padre Pio lo vede ancora impreparato e gli dice chiaro e tondo: «Io non ti posso dare l'assoluzione, perché all'inferno per te non ci voglio andare». Bardazzi è proprio al colmo del buio. S'arrovella il cervello, interroga la sua coscienza, ma è deciso a uscire da questo pasticcio e a uscirne con chiarezza e convinzione. E finalmente un poco alla volta nella sua anima si fa luce che, con la grazia di Dio e la preghiera di Padre Pio, cresce fino a diventare di tutta chiarezza. Allora Bardazzi si vede com'è davanti a Dio, ne ha rimorso, si pente e chiede sinceramente perdono a Dio; poi si presenta a Padre Pio che finalmente lo assolve e lo purifica in modo totale. Ora Bardazzi è completamente cambiato. Torna a Prato, lascia il Partito Comunista, affronta gli scherni degli antichi compagni e si presenta con nell'anima quella certezza spirituale che ha acquistato con l'aiuto di Padre Pio e intraprende una nuova vita.

Come, lei qui tra noi?!

Ci fu una conversione, operata da Padre Pio, che ebbe reazioni a catena. Si tratta di quella dell'avv. Cesare Festa, massone, cugino del medico particolare di Padre Pio, Dott. Giorgio Festa. Questi un giorno gettò la sfida all'avv. Cesare, dicendogli che se voleva la prova di quel soprannaturale che negava, bastava che andasse dal Padre Pio, che gliela avrebbe data. L'avvocato raccolse la sfida e un giorno si recò a S. Giovanni Rotondo. Padre Pio stava conversando in mezzo a un gruppo di persone, quando lo scorse. Allora si stacca dal gruppo e gli va incontro e lo abborda con queste parole: «Come, lei qui tra noi?! Lei è un massone!». L'avvocato conferma. E Padre Pio gli domanda qual è il compito della massoneria, e quello soggiunge: «Combattere la Chiesa».

Dopo questo preambolo che nessuno avrebbe previsto, Padre Pio cambia tono: lo prende per mano e lo invita con dolcezza a venire con sé: gli narra con estrema naturalezza ed efficacia la parabola evangelica del Figliol Prodigo. L'avvocato si sente identificato in quel Figliol Prodigo e soprattutto comprende e sente vivamente l'amore di Dio per chi è andato lontano da lui. Si arrende, si confessa e poi si rialza, sentendosi come un uomo che nasce a una nuova vita. Qualche giorno dopo, torna dal Padre Pio, il quale gli scrive sul frontespizio di un Vangelo queste parole: «Beati quelli che ascoltano la parola divina, gelosamente la custodiscono, fedelmente l'adempiono». È come un ammonimento-esortazione a consolidare il nuovo stato di grazia. L'avvocato lo percepisce perfettamente e lo accoglie con determinazione.

Un giorno decide di andare in pellegrinaggio a Lourdes. La loggia massonica di Genova, venuta a conoscenza tanto della conversione come del pellegrinaggio a Lourdes dell'avvocato Festa, si allarma, si agita per le conseguenze che tutto ciò può provocare e decide di convocare una seduta per condannare solennemente questo transfuga. Ma Cesare Festa, per nulla intimorito, vuole passare al contrattacco e decide di partecipare alla riunione massonica. Quando sta per andare, gli viene recapitata una lettera del Padre Pio, che gli scrive di non arrossire della fede, ma di combattere con coraggio: il Signore lo assisterà. Richiude la lettera e va alla riunione, dove non solo spiega la sua conversione, ma difende strenuamente la Chiesa. E da quel momento diventò un fervente cristiano e devoto di Padre Pio.

Il digiuno del contadino

A S. Martino in Pensilis (Campobasso) viveva un contadino che si chiamava Andrea Bacile. Questo contadino non metteva mai piede in chiesa, né si accostava ai sacramenti, perché si diceva ateo e non bisognoso di religione. Aveva moglie e figli che amava sinceramente e a cui provvedeva con sollecitudine. Con la moglie non andava sempre d'accordo. Una sera litigò con lei in modo tale che la piantò in asso e, dopo avere preparato lui stesso la cena per sé e per i figli, se ne andò imbronciato a letto. Non aveva ancora spento la luce nella sua stanza da letto, quando all'improvviso si presentò davanti a lui Padre Pio in persona. Poiché lo aveva visto in tante fotografie e immagini, non stentò a riconoscerlo e, senza scomporsi, gli disse: «Padre, mi voglio confessare». E Padre Pio: «No!». E poi scomparve.

Bacile il mattino dopo si riconciliò con la moglie e poi volle andare a trovare Padre Pio, facendo la strada da S. Martino in Pensilis a S. Giovanni Rotondo a piedi e digiuno.

Al convento di S. Giovanni giunse la sera del terzo giorno, sfinito e affamato, ma volle subito confessarsi da Padre Pio, il quale lo accolse, lo confessò, lo assolse e poi, senza aver mai saputo niente di lui, gli disse: «E ora va' a mangiare!».

(Dal libro: I Fioretti di Padre Pio)

Corso per i Fidanzati

Il 9 ottobre 2013 avrà inizio il corso di preparazione per i fidanzati.
Gli interessati possono mettersi in contatto con il parroco.

Agenda

Domenica 22/9 *25ª Domenica del Tempo Ordinario*

16.00 Convocazione dei Catechisti da parte dell'Arcivescovo Carlo Caffarra. Ritrovo presso le Parrocchie di San Procolo, Mascarella, San Bartolomeo e Gaetano, San Benedetto. Alle ore 17.30 Celebrazione Eucaristica in Cattedrale.

Mercoledì 25/9

20.45 Riunione dei Catechisti: revisione e programmazione dell'anno catechistico.

Venerdì 27/9 *San Vincenzo de' Paoli*

Inizia il Festival Francescano a Rimini, dal 27 al 29 settembre (programma dettagliato in Chiesa)

Sabato 28/9 *S. Zama e Ss. Vescovi della Chiesa di Bologna*

11.00 Battesimo di Giulia Santi, Pietro e Mattia Corlaita

Lunedì 30/9 *S. Girolamo*

20.45 Riunione del Consiglio Pastorale: programmazione del nuovo anno

Martedì 1/10 *Santa Teresa del Gesù Bambino*

20.45 Incontro con i Catechisti per la preparazione Corso Fidanzati

Mercoledì 2/10 *Santi Angeli Custodi*

18.30 Santa Messa con il Gruppo di Preghiera di San Pio da Pietrelcina

Giovedì 3/10 *San Felice*

17.30 Nella Basilica di San Francesco "Transito di San Francesco"

Venerdì 4/10 *San Francesco d'Assisi*

Festa di San Petronio vescovo e patrono della città di Bologna (festeggiato nei luoghi francescani il 5 ottobre)

18.00 Santa Messa celebrata dal card. Caffarra Carlo in San Petronio

18.30 Dopo la Santa Messa delle ore 18.30, nella Chiesa di San Giuseppe Sposo, "Transito di San Francesco"

20.00 Battesimo di Lorenzo Forciniti

Sabato 5/10

11.00 Battesimo di Tommaso Franco

Orario invernale delle S. Messe

Dal 15 Settembre, l'orario delle s. Messe sarà il seguente:

Festivo 7.30 - 9.00 - 10.00 - 11.30 - 18.30

Feriale 7.30 - 9.00 - 18.30